

Cos'è il MEIC?

Il MEIC (*Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale*) è l'organismo associativo laicale che raccoglie l'eredità e rinnova il precedente Movimento Laureati di Azione Cattolica. Il processo di rinnovamento si è sviluppato nel periodo post-conciliare, raccogliendo la proposta di Paolo VI di una "...vocazione che nasce dall'osservazione del mondo". Il movimento è stato riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana nel 1980.

Il MEIC nasce per rispondere all'esigenza della riflessione culturale fatta da laici all'interno della Chiesa, per assumere "la responsabilità di introdurre la storia nella Chiesa, per raccogliere nella società tutto ciò che valorizza ed eleva l'uomo" (dallo Statuto).

Il MEIC quindi rivolge la sua proposta ai credenti, con l'intento di avviare una riflessione culturale e, al tempo stesso, un confronto aperto con quanti intendono contribuire alla promozione della persona e del bene comune.

"Associazione Popolari" e "Agire politicamente"

L'"Associazione Popolari" ed "Agire politicamente" sono associazioni che si propongono di mantenere viva – attraverso la riflessione – la tradizione culturale dei cattolici in campo sociale e politico.

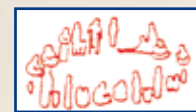
Fanno riferimento alla Dottrina Sociale della Chiesa e al Popolarismo di Sturzo e De Gasperi, nella convinzione che il pensiero e la storia del cattolicesimo italiano abbiano dato e possano continuare a fornire un contributo insostituibile alla vita politica e democratica del Paese.

Si propongono il metodo dell'approfondimento culturale e del confronto, senza integralismi e senza ritorni nostalgici al passato, nel rispetto della storia democratica italiana.

"Associazione Popolari" nasce dall'esperienza del Partito Popolare Italiano; "Agire politicamente" propone l'aggregazione di tutti i movimenti culturali socio-politici cristiani, anche al di fuori di formazioni politiche.



Movimento Ecclesiale
di Impegno Culturale



Agire politicamente



Associazione Popolari

Convegno

22 maggio 2009 ore 20.30

Ripartire da Camaldoli

Per una nuova presenza
dei cattolici democratici
a Treviso

Centro Congressi
di Ca' del Galletto, Treviso

Nel luglio 1943 un gruppo di intellettuali cattolici si riunì, presso il monastero benedettino di Camaldoli, sotto la guida di mons. Adriano Bernareggi, assistente ecclesiastico dei laureati dell'Azione Cattolica, con l'intento di confrontarsi e riflettere sul magistero sociale della Chiesa. I partecipanti - laici e religiosi - alla settimana camaldolese sentivano forte la necessità di "fissare" i principi fondamentali del pensiero sociale cattolico, soprattutto nel delicato momento che il paese stava allora vivendo.

Ne nacque il "Codice Camaldoli", un documento di cultura sociale e religiosa che sintetizza i lineamenti di riferimento ideale e pratico per un'attività politica da intraprendere alla fine della guerra. Stato, famiglia, educazione, lavoro, proprietà privata, produzione, attività economica pubblica, vita internazionale, costituiscono i capitoli del Codice. Il documento si caratterizza per un notevole spessore contenutistico ed è animato da forte passione civile. *"La giustizia sociale si pone quale concreta espressione del bene comune, come fine primario dello Stato e di ogni altra autorità"*.

Quel documento sarebbe divenuto poi, di fatto, la bozza della futura Costituzione Italiana. Cinquantasei anni dopo l'elaborazione di quel codice, il quadro politico, economico e sociale è certamente mutato rispetto a quello dell'immediato secondo dopoguerra. E se una riflessione è necessaria su temi oggi considerati prioritari, quali: la sostenibilità dello sviluppo, l'inserimento dei giovani non solo nel lavoro ma nella vita sociale, l'equità, la tutela e la promozione delle famiglie; e ancora: il lavoro e l'equità intergenerazionale, lo sviluppo sostenibile e la salvaguardia del Creato, la cittadinanza e la integrazione, è però irrinunciabile la difesa della nostra Carta costituzionale - alla cui elaborazione i cattolici hanno dato un fondamentale apporto.

Da un "nuovo codice di Camaldoli" potrà quindi ripartire la stagione di un rinnovato protagonismo dei cattolici nella vita politica e sociale del nostro Paese e delle nostre comunità.

Con questo Convegno Meic, Agire Politicamente e Associazione dei Popolari di Treviso intendono riprendere la strada dell'impegno sul piano della riflessione culturale e della proposta sociale e politica.

Programma

ore 20.30: Inizio dei lavori e saluti

ore 20.45: Interventi di:

On. Agostino Pavan
"Il Codice di Camaldoli"

Dott. Andrea Favaro
"Oltre il Codice di Camaldoli"

Prof. Giorgio Campanini
*"Il contributo dei cattolici
alla vita sociale e politica del Paese"*

Dibattito

Conclusioni

Il Convegno si svolgerà nel
Centro Congressi di Ca' del Galletto,
via Santa Bona Vecchia, 30 – Treviso

Francis Contessotto
Presidente Meic e Ass. dei Popolari

Roberto Grigoletto
Consigliere nazionale "Agire Politicamente"